



La commemorazione La via intitolata alla vittima della persecuzione nazista è nel Borgo Orefici

## Una strada per ricordare Luciana Pacifici

La più giovane delle vittime napoletane della Shoah ricordata ieri dal sindaco

Valerio Iuliano

Ristabilire la verità storica, attribuendo il giusto ruolo ai carnefici ed alle vittime. È questo il senso dell'intitolazione di una strada del Borgo Orefici a Luciana Pacifici, la più giovane delle vittime napoletane della Shoah. Da ieri il nome della bambina, scomparsa il 30 gennaio 1944 durante il viaggio in treno verso Auschwitz, figura nella toponomastica di Napoli al posto di Gaetano Azzariti, ex presidente della Corte Costituzionale che durante il ventennio fascista aveva ricoperto l'incarico di presidente del Tribunale della Razza. «Durante le sedute della Commissione Toponomastica - ha detto il sindaco de Magistris, durante la cerimonia - qualcuno chiedeva come fosse possibile cancellare un presidente della Corte Costituzionale. Abbiamo fatto prevalere la storia di una bambina senza potere su una persona che col revisionismo aveva assunto una

carica istituzionale. La nostra è la città che per prima si è liberata dal nazifascismo con le 4 Giornate di Napoli ed è anche la città della memoria. Non basta - ha concluso de Magistris - assumere una carica istituzionale per cancellare la storia». Al fianco del sindaco, l'assessore alla Cultura Nino Daniele: «Napoli continua ad avere un tratto che la caratterizza rispetto a tut-

**La manifestazione**  
Ieri mattina il sindaco ha partecipato alla cerimonia nel corso della quale è stata intitolata una strada a Luciana Pacifici

A 8 mesi vittima del nazismo

### Una strada per Luciana



Ristabilire la verità storica, attribuendo il giusto ruolo ai carnefici ed alle vittime. È questo il senso dell'intitolazione di una strada del Borgo Orefici di Napoli a Luciana Pacifici, la più giovane delle vittime napoletane della Shoah: aveva appena 8 mesi.

> Valerio Iuliano a pag. 41



te le altre città, ovvero la sua capacità di accoglienza e di integrazione tale che tutte le comunità possano viverci in pace». La vicenda della piccola Luciana Pacifici, che viveva con i familiari a Piazza Borsa prima della fuga verso la Toscana negli ultimi mesi del 1943, poi interrotta dalla deportazione verso Auschwitz, è stata ricostruita dal giornalista e storico della Shoah Nico Pirozzi, coordinatore del Progetto Memoriae. «La storia non ammette i falsari ma solo la verità - ha detto Pirozzi - e, con questo gesto che cade nel 77esimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali, mettiamo a posto tutti i tasselli della storia stessa». Alla cerimonia hanno partecipato, insieme con il rabbino capo Luciano Piperno, la cugina della piccola Luciana, Leda Pacifici ed il figlio Irio Milla. «Luciana - ha detto quest'ultimo - per la famiglia Pacifici è stata come un soffio di vento. La sua è una storia che i giovani devono conoscere». Tra gli artefici dell'iniziativa, anche il presidente della II Municipalità Francesco Chirico, che nella primavera scorsa firmò la prima delibera per la modifica del nome della strada.